L'ipotesi è stata ventilata in maniera non ufficiosa dal CIPE

Neanche una lira della «183» per le industrie dell'Umbria?

L'intransigente opposizione all'eventuale provvedimento è stata dichiarata dal presidente della Regione Marri - Incontri della giunta con industriali e sindacati

«La notizia, in base alla quale, pur mancandone tuttora comunicazione diretta, il CIPE avrebbe deliberato, nell'attuazione della 183, di applicare all'Umbria la soglia 13, rappresenta un fatto gravissimo, al quale è necessario opporsi con la più ampia mobilitazione unitaria e con tutti gli strumenti necessari». Il Presidente della giunta Germano Marri ha così commentato ieri mattina la decisione, ancora non ufficiale, presa dal CIPE di escludere praticamente, tutta l'Umbria dai benefici della 183, (finanziamenti alle industrie).

Sull'intera questione dei finanziamenti alle industrie, come si ricorderà, qualche mese fa esplose fra le forze politiche umbre una vivace polemica. I democristiani in primo luogo non risparmiarono accuse alla giunta regionale che, secondo loro, aveva, con le sue scelte limitato gli interventi ad un'area troppo ristretta della regione, escludendo zone che pure avevano bisogno di finanziamenti.

A questo proposito Marri ha dichiarato: «La decisione del CIPE costituisce la conferma della giustezza della posizione della giunta regionale. Noi infatti, alcuni mesi fa, dopo aver richiesto con due delibere che a beneficiare della legge fosse l'intero territorio regionale, di fronte all'atteggiamento del CIPE di escludere 34 Comuni, proponemmo (previa consultazione con i sindacati e l'Associazione industriali) di interessare con la 183 le aree industriali di 39 Comuni, pari al 95% delle domande di investimenti e all'80% della popolazione. Allora alcune forze politiche dissero che questa scelta responsabile della giunta era restrittiva». Fu orchestrata anche a questo proposito una campagna contro gli Amministratori regionali. Il Consiglio regionale votò a maggioranza comunque le proposte della giunta.

Non si verificò però intorno a tale scelta quell'unità che avrebbe permesso una pressione maggiore sul governo e sul CIPE affinchè le indicazioni date dalla Regione venissero rispettate. Oggi, alla luce delle ultime decisioni, appare come la posizione della DC umbra allora fosse demagogica e in grave contrasto con la linea che lo stesso partito andava maturando a livello nazionale. «La Giunta, ha concluso Marri, ha deciso di procedere ad una serie di contatti con le forze politiche, con le organizzazioni sindacali e degli imprenditori, con gli enti locali e con le altre regioni, per assumere al più presto iniziative unitarie, atte a scongiurare il provvedimento».

Nel pomeriggio di mercoledì sull'argomento si è svolta una seduta straordinaria della Giunta; subito dopo il presidente Marri si è incontrato con i dirigenti dell'associazione industriali: D'Attoma, Briziarelli, Violati, Bartocci, Dell'Omo e Fonelli. Nel corso della riunione Franco D'Attoma, presidente della Associazione industriali regionale, ha sottolineato «il rapporto di collaborazione costruttiva fra la Regione e gli imprenditori. La Federazione, ha continuato D'Attoma, ha di recente ribadito la scelta di non considerare la Regione come controparte ma come interlocutore naturale e istituzionale». In merito alla questione dei fondi della «183» imprenditori e amministratori si sono dichiarati d'accordo nel condannare l'operato del CIPE.

E' stato infatti affermato che «se tale misura venisse attuata inciderebbe in modo estremamente negativo sulle possibilità di sviluppo della nostra economia, determinando un arretramento dello sviluppo economico, con grosse conseguenze anche sul piano dell'occupazione, e una grave crisi di tutto il settore della piccola e media industria».

Ieri, nel tardo pomeriggio, si è svolto anche un incontro fra Marri e le organizzazioni sindacali di cui non si conoscono ancora i risultati.

Come si ricorderà, comunque, CGIL, CISL e UIL già in passato protestarono contro il governo e il CIPE per la lentezza con la quale si procedeva nell'attuazione della «183». Le organizzazioni sindacali infatti vedevano nelle possibilità fornite da questa legge in materia di credito agevolato un importante strumento per una politica di investimenti e di difesa occupazionale.

● **SI RIUNISCE LA COMMISSIONE PROBLEMI ECONOMICI DEL PCI**

Domani alel ore 15,30 nei locali della Federazione del Partito di Perugia si svolgerà la riunione della Commissione problemi economici del comitato federale. L'incontro, a cui parteciperanno anche quadri operai e dirigenti sindacali comunisti, s'inquadra nelle iniziative in preparazione della conferenza operaia provinciale.

● **LUNEDI' IL CONSIGLIO DEGLI INDUSTRIALI**

TERNI — Lunedì prossimo alle ore 18 nel salone di Via Pacinotti è convocato il consiglio dell'associazione industriali. Discutera sul tema «Punto di vista industriale sulla situazione dell'economia generale».

Esplosa bottiglia incendiaria tra le grate della finestra

Todi: attentato contro la Camera del lavoro

TODI — Attentato ieri mattina alla Camera del Lavoro di Todi. Verso le 4 una bomba molotov è stata sistemata tra le grate della finestra della Camera del Lavoro di piazza della Misericordia e quindi fatta esplodere da ignoti attentatori. Il bilancio non è grave: solo danni agli infissi e vetri infranti.

E' la prima volta dal dopoguerra in Umbria che si attenta ad una Camera del Lavoro ed è anche il fatto più grave nel suo genere che avviene dopo l'attentato alla Casa del Popolo di Moiano.

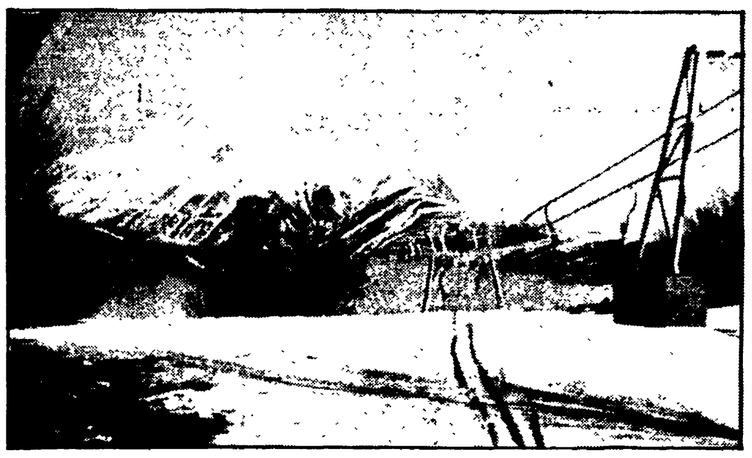
Ferma e immediata la risposta delle organizzazioni sindacali e della cittadinanza di Todi. Ieri sera proprio nella Camera del Lavoro di piazza della Misericordia si è tenuta un'assemblea popolare. «Questo atto — è affermato nel volantino nel quale si dà l'annuncio della manifestazione — avviene in un momento in cui nel paese è pressante la richiesta di una svolta politica per dare una risposta positiva alle proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali e dalle forze politiche democratiche per far uscire il Paese dalla grave crisi in cui si trova.

«Il Movimento sindacale da lungo tempo si batte per affermare una società, diversa — continua la nota della Camera del Lavoro di Todi e della Camera confederale di Perugia — che garantisca sviluppo economico, piena occupazione, salvaguardia delle istituzioni democratiche. Contro questa linea che il movimento porta tanti, aggregando forze nuove di lavoratori, giovani, donne, studenti disoccupati e sottoccupati, c'è la reazione vile e criminale di forze che tentano di contrastare questo processo di cambiamento. La CGIL sottolinea la inderogabile necessità che contro gli attacchi antidemocratici e fascisti si levi la protesta e la lotta unitaria di tutti i cittadini

Allo sdegno e all'esecrazione espressa anche ieri sera dalla cittadinanza di Todi per questo atto terroristico che turba così violentemente la vita della cittadina si aggiungono la solidarietà di tutti i lavoratori e dei democratici verso la Camera del Lavoro di Todi

* * *

TERNI — Un disoccupato di 32 anni Sauro Monticelli, è stato denunciato alla Magistratura per minaccia aggravata e tentata estorsione. Monticelli in queste ultime settimane aveva spedito lettere anonime a dirigenti di banca, minacciando di far saltare in aria le loro sedi, se non avessero pagato ingenti somme di denaro. Inoltre aveva inviato delle lettere minatorie ad alcuni dirigenti della Terninoss e al direttore dell'ufficio di collocamento. Sauro Monticelli è stato licenziato tre anni or sono dalla Terninoss, e di questo provvedimento aveva attribuito la responsabilità ai dirigenti dell'industria e appunto al direttore dell'uffcio di collocamento.



Neve e gelo su tutta la regione

Freddo e neve accompagnano in Umbria questi primi giorni del '78. Un'ondata di gelo si è infatti accanita sui monti e le valli umbre, nonostante il sole non abbia rinunciato a splendere, risultato: neve, ghiaccio, vento di tramontana, strade ghiacciate in pianura, mezzi Anas e dell'amministrazione provinciale in funzione sui valichi al di sopra degli 800 metri.

Ieri notte a Colfiorito la neve si è infittita tanto che il traffico procede a rilento e solamente per gli automezzi forniti di catene. Neve anche a Fossato di Vico, Nocera Umbra, Scheggia e su tutti i rilievi montuosi umbri. Certamente apprezzato il maltempo nelle stazioni sciistiche, ormai da molto tempo in secca. A Forche Canapine sono caduti circa 15 centimetri di neve nella mattinata di ieri, rendendo gran parte degli impianti di risalita praticabili.

Neve in mattinata anche a Perugia, assieme ad una gelida tramontana che ben presto ha spazzato via le nuvole, lasciando un suggestivo quanto pallido sole di gennaio illuminare colline e tetti. La situazione sulle strade si sta comunque via via normalizzando, anche se la polizia stradale consiglia gli automobilisti di portare a bordo le catene. Per ogni evenienza e per ulteriori tempestive informazioni sullo stato della viabilità, lo specifico numero telefonico della polizia stradale umbra è 194.

NELLA FOTO: Il vettore innevato.

Campagna abbonamenti alla stampa comunista

Obiettivi ambiziosi, ma raggiungibili

Già numerosi risultati positivi - Occorre uno sforzo ulteriore in tutte le cellule e sezioni - L'esempio di Montegabbione e San Venanzo

TERNI — A distanza di pochi giorni dall'inizio della campagna abbonamenti 1977-78 alla stampa comunista nella nostra provincia, emergono già alcuni dati che testimoniano in modo tangibile in quale considerazione vengono tenuti i problemi dell'informazione da parte delle organizzazioni di base del PCI.

Certo, raggiungere al 31 maggio l'obiettivo di nove milioni di lire per abbonamenti a «l'Unità», e 5 milioni e 500 000 lire per abbonamenti a Rinascita, non sarà una cosa semplice, ma le condizioni oggettive esistono tutte, per raggiungere il 100%, e i primi risultati che si stanno ottenendo in questo lavoro lasciano ben sperare. Una condizione ci appare essenziale, per raggiungere lo scopo: che tutte le cellule, i nuclei e le sezioni del partito della nostra provincia dedichino l'attenzione necessaria anche a questo importante lavoro politico organizzativo.

Una citazione di merito, fino ad oggi, va a due sezioni del comprensorio orvietano: Montegabbione e San Venanzo che, con 264 000 e 267.000 lire versate, per abbonamenti a «l'Unità», si avviano a superare il 100% dei loro rispettivi obiettivi. «Non è solo il fatto di raggiungere gli obiettivi che la federazione ci ha posto, e che le nostre sezioni hanno accettato — ci dicono i due segretari di sezione, Renato Montagnolo e Marcello Cavalletti — che induce i nostri C.D. a dedicare l'attenzione dovuta a questo lavoro. Ciò che riteniamo importantissimo, in questa delicata e complessa fase politica nazionale, è che le idee e le proposte dei comunisti per uscire dalla crisi, giungano, attraverso la nostra stampa, al numero più alto possibile di militanti e di lavoratori.

Da ciò — aggiungono i due segretari di sezione — l'impegno delle nostre organizzazioni, per raggiungere e superare il 100% degli obiettivi posti, in un tempo abbastanza breve. Nessun «mistero» per i risultati che finora abbiamo raggiunto — concludono Montagnolo e Cavalletti — ma la consapevolezza che «gatte da pelare» ne avremo abbastanza nei prossimi giorni e mesi. Perciò, più i nostri compagni saranno informati puntualmente su quel che succede, più le nostre sezioni potranno svolgere con successo i compiti ordinari e straordinari che ci attendono».

Altre notizie positive vengono dalla sezione di Narni Scalo (tradizionalmente ormai un punto di forza, grazie all'impegno particolare del compagno Bruno Donatelli, membro del C.D. della sezione) che, con 313 000 lire versate per «l'Unità», è sulla strada giusta per ripetere i successi degli anni passati. Altrettanto positivi sono i risultati delle cellule degli Enti locali del comune di Terni: cellula Ospedale Civile, già versate L. 199.000 per «l'Unità» e L. 315.000 per Rinascita; cellula della Provincia, L. 157.000 per «l'Unità» e L. 346.000 per Rinascita, con 4 nuovi abbonati; cellula Comune, già versata L. 301.000 per «l'Unità» e L. 255 000 per Rinascita. Anche i compagni della sezione «E. Piermatti» (Acciaierie), con 5 nuovi abbonamenti a Rinascita, si stanno seriamente impegnando per il successo della campagna abbonamenti 1977-78

Enio Navonni

Nel Perugino il '78 ha portato nuovi problemi per tutti i settori produttivi

La crisi non risparmia nessuno più dure le lotte in fabbrica

A colloquio con alcuni sindacalisti sulla realtà economica - I «punti caldi» dell'offensiva padronale per creare nuovi profitti ai danni dell'occupazione - Il movimento sindacale e la classe operaia sanno come rispondere

PERUGIA — Quale è lo stato del movimento di classe nel comprensorio di Perugia? E soprattutto, quale è la situazione reale dell'economia e dell'industria?

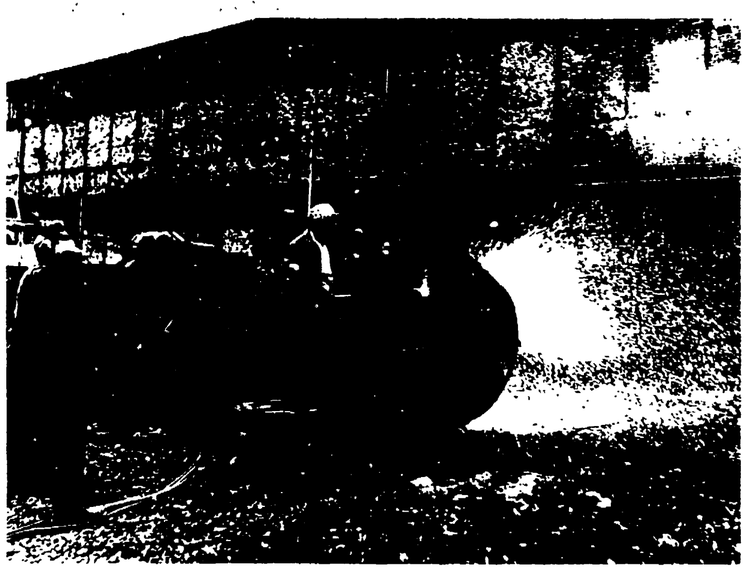
L'anno nuovo sembra ripartire con un aggravamento di fatto dell'occupazione operaia. Alcuni imprenditori sono di nuovo all'attacco contro il movimento sindacale e perfino contro alcune conquiste operaie come il diritto all'assemblea (è successo pochi giorni fa alla SILPA). Su questo episodio abbiamo ascoltato il parere del compagno Paolo Brutti, membro della segreteria regionale della CGIL.

Il «colosso» Perugina

«Non c'è dubbio, il 1978 è partito con una situazione diffusa di crisi in tutto il Perugino. Accanto ad alcuni elementi di difficoltà obiettiva per diverse aziende, c'è tutta una serie di spinte imprenditoriali tese a governare questa fase con il massimo profitto. Si apre per tutto il movimento una prospettiva di lotta e di mobilitazione per contrastare con grande energia le spinte al licenziamento e alla crisi stessa».

Nel punto più caldo vi è ancora il «colosso» IBP. Disimpegno del gruppo sul terreno degli investimenti e dell'occupazione, silenzio assoluto della direzione della Perugina sugli accordi e sugli impegni presi. Movimento di lotta, tuttavia, del tutto intatto.

Ecco la situazione all'interno della grande fabbrica dolciaria. Sergio Grassi, coordinatore del consiglio di fabbrica, afferma: «Domani mattina ci sarà una conferenza stampa indetta dal CdF (alle ore 10 presso la CdL). Sarà lì che faremo il punto esattot della situazione. Abbiamo in mente una serie di iniziative per sbloccare la situazione che si è venuta a creare. Posso aggiungere che l'azienda non sta rispettando nella maniera più assoluta gli impegni sottoscritti. Ma la combattività operaia è forte ed omogenea».



L'IBP ovviamente rappresenta il «clou» dell'iniziativa sindacale: è qui che esiste la massima concentrazione operaia, livelli maggiori di sensibilizzazione, lotte avanzate. Ma è anche da qui che parte, se vogliamo, la controffensiva padronale. Se le cose vanno male all'IBP è destino che vadano male in una serie di piccole aziende che sono cresciute all'ombra del gruppo multinazionale negli anni '50 e '60. E' il caso per esempio della SILPA che da qualche giorno è investita dalla crisi.

Il padrone, adducendo come giustificazione il crollo delle commesse Unidal e IBP (la SILPA produce involucri e materiali plastici per le industrie dolciarie), ha spedito nei giorni scorsi 12 lettere di licenziamento. Vittorio Krachmalnicoff unico proprietario della piccola impresa (52 dipendenti) si è poi caratterizzato con alcuni gesti di intolleranza nei confronti degli operai in assemblea che stavano protestando contro i licenziamenti.

A che punto è arrivata la vertenza? Sentiamo Fabio Minuti sindacalista della Camera del lavoro e del Consiglio di zona di Perugia. «Gli operai stanno ancora all'interno della fabbrica per cercare di riaprire la trattativa. La richiesta principale è ovviamente il ritiro dei licenziamenti».

Ma procediamo nella nostra panoramica: alla MVR, entrò qualche anno fa la SIR, la produzione dell'azienda si legò esclusivamente al mercato estero precludendo le possibilità di presenza sul mercato in Italia. Ed è questo precisamente il punto su cui è aperta la vertenza e la trattativa.

All'IGI, fabbrica di abbigliamento di Olmo di proprietà di Ilvio Giannoni, il rischio di 25 licenziamenti si è tramutato in applicazione della cassa integrazione per 6 mesi per le 25 operaie del reparto pellicceria. Rimane comunque del tutto incerto il destino delle operaie alla scadenza di aprile anche se c'è un'ampia assicurazione verbale della azienda per il reintegro nella produzione.

Pericolo di nuove falle

Queste sono le imprese «calde» nel perugino. Ma nelle altre va tutto bene? O non c'è il rischio che da un momento all'altro si aprano delle nuove falle? La prospettiva di fondo non è certo rosea.

Basta ricordare per esempio che la cassa integrazione in tutta la provincia di Perugia è aumentata del 90 per cento nel corso del 1977, mentre sono diminuiti i crediti per le piccole imprese erogati dal Mediocredito, dalle banche e dalla Cassa di Risparmio. Ma la classe operaia, il movimento sindacale, le lotte tengono. Ed è questo l'unico dato da cui occorre partire se si vuole rilanciare il tema di un nuovo sviluppo industriale in tutta la provincia di Perugia.

m. m.

Si accentua l'impegno degli enti locali a sostegno della lotta dei metalmeccanici

Dirigenti «Terni» dalla giunta comunale: la caldareria perde 15 miliardi all'anno

I responsabili della più grande industria umbra hanno esposto agli amministratori cittadini la situazione della fabbrica - Sindacati ed enti locali riuniti a Terni

TERNI — Gli enti locali accentueranno il loro impegno a sostegno dei lavoratori metalmeccanici in lotta per il rinnovo del contratto. E' stato comunicato ieri mattina al termine di una riunione che si è svolta nella sede del centro unitario, in via Primo Maggio, e alla quale hanno partecipato rappresentanti degli enti locali, la segreteria provinciale della FLM al completo insieme ad alcuni membri dei consigli di fabbrica.

Gli enti locali erano rappresentati dall'assessore comunale Mario Benvenuti, dall'assessore provinciale Sergio Filippucci e dall'assessore regionale Alberto Provantini. La riunione fa parte del programma di iniziative che la FLM intende realizzare entro il 12 gennaio, nell'ambito delle 10 giornate di mobilitazione dei metalmeccanici. La riunione si è aperta con una relazione della segreteria della FLM che ha illustrato lo stato attuale delle vertenze, criticando l'atteggiamento di chiusura assunto dalla controparte padronale e sollecitando un impegno ancora più accentuato da parte degli enti locali

L'invito è stato accolto unanimemente. Il Comune nei prossimi giorni prenderà posizione a sostegno dei lavoratori. L'assessore Mario Benvenuti ha inoltre annunciato che l'amministrazione comunale ha intenzione di chiedere immediatamente un incontro alla Associazione industriali per discutere appunto sulle vertenze delle piccole aziende metalmeccaniche.

L'assessore Filippucci ha informato che all'ordine del giorno della prossima seduta del consiglio provinciale sarà posta una mozione unitaria sulle piccole industrie metalmeccaniche. Al termine della seduta il consiglio provinciale prenderà ufficialmente posizione, sollecitando una rapida conclusione della vertenza.

L'assessore regionale Alberto Provatini ha informato che la Regione ha già avuto due incontri: uno con l'Associazioni Industriali di Terni, l'altro con l'Associazione Industriali di Perugia. Dai due incontri non sono però emerse significative novità. La Regione comunque promuoverà altre iniziative. Tra l'altro ha convocato per lunedì prossimo una riunione delle regioni siderurgiche, che si svolgerà a Terni. Servirà per mettere a punto una strategia comune delle regioni nelle quali si trovano industrie siderurgiche. Da parte della segreteria della FLM è stato espresso al termine della riunione un giudizio positivo, sia per l'andamento della discussione sia per gli impegni che gli enti locali si sono assunti.

E' stata inoltre espressa una comune preoccupazione tra enti locali e FLM sulla decisione del governo di escludere Terni e Perugia dai benefici della legge 183, che prevede mutui agevolati per l'industria.

TERNI — La «Terni» perde 15-16 miliardi l'anno per il settore caldareria, getti e fucinati. Una situazione insostenibile, ragion per cui si impone una scelta tra queste due possibilità: o il governo troverà la forma per compensare queste perdite oppure si dovranno creare le premesse per vendere questi prodotti secondo il loro prezzo effettivo, visto che le perdite sono appunto determinate dalla esiguità dei prezzi di vendita rispetto ai costi

E' questo uno dei temi affrontati durante l'incontro con la Giunta municipale e i dirigenti della «Terni» che si è svolto mercoledì a Palazzo Spada. Presente la giunta al completo, l'amministratore delegato, ingegner Mancinelli e il presidente, dottor Arena, hanno illustrato la situazione nella quale si trova attualmente la maggiore industria ternana, una situazione che, rispetto alle altre industrie siderurgiche nazionali, non è certo delle peggiori Nel corso di questi ultimi tempi sono stati raggiunti dei risultati positivi

I dirigenti della «Terni» hanno affermato la loro volontà di stringere dei positivi rapporti con le forze politiche, economiche e sociali dell'Umbria. Su una serie di preoccupazioni sollevate dal sindaco, compagno Dante Sotgiu, per quanto riguarda l'occupazione e il ruolo della «Terni» nella produzione siderurgica e elettronucleare nazionale, il dottor Arena ha confermato che c'è stata una diminuzione del livello occupazionale e che nel futuro sarà ripristinato il tourn-over, almeno parzialmente. Per i giovani c'è l'impegno ad assumere 80 unità in base alla legge «285».

Domani una riunione sul piano siderurgico nazionale

TERNI — Gli assessori regionali all'industria dell'Umbria, Liguria, Campania, Puglia, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Toscana, Friuli-Venezia Giulia, si riuniranno domani a Terni presso la sede della giunta regionale per inaugurare una piattaforma unitaria sul piano siderurgico nazionale, sui piani di settore prioritari sul ruolo delle singole aziende del settore. L'incontro era stato organizzato dagli assessori Provantini per l'Umbria, Cirillo per la Campania e Guerisoli per la Liguria dopo che il ministro Morlini si era impegnato a chiedere il parere delle Regioni sui piani di settore prioritari previsti dalla legge 675.

L'incontro di domani dovrà servire ad approfondire l'analisi sulla crisi del settore siderurgico e le scelte da operare per superarle. Ogni Regione potrà cioè dare il proprio contributo per fare emergere un atteggiamento comune e proposte precise da avanzare al CIPI. «Chiediamo, ha dichiarato l'assessore all'industria della regione Umbria, Alberto Provantini, nel rimarcare l'interesse che ha per l'Umbria l'incontro di domani, che prima delle scadenze di legge venga convocato entro i primi di maggio un incontro fra le regioni e CIPE, per fissare fin dall'inizio le linee di fondo del piano siderurgico nazionale.

I legali della Fiom agiranno contro l'azienda per comportamento antisindacale

Denuncia alla magistratura per la ILMI

La piccola azienda di Stroncone non ha pagato regolarmente le trasferte nei giorni di sciopero - Si tratterebbe della violazione del contratto - Sospensioni alla Quadraccia

TERNI — Sarà denunciato alla Magistratura il comportamento antisindacale della ILMI, una piccola azienda che ha uno stabilimento a Stroncone. La Fiom ha deciso di incaricare il proprio ufficio legale di procedere contro i titolari dell'azienda perchè non hanno pagato regolarmente le trasferte. La ILMI ha infatti un cantiere all'interno delle acciaierie di Piombino, dove, addetti alla manutenzione, lavorano una quarantina di dipendenti.

Alla fine del mese di dicembre, la ditta ha riservato ai propri dipendenti più di una cattiva sorpresa. In primo luogo non ha pagato la tredicesima, né ha pagato l'acconto che doveva retribuire alla fine dell'anno. Poi ha deciso di trattenere sulle trasferte l'equivalente delle ore perse per scioperi. Secondo la FIOM questo costituisce una palese violazione del contratto di lavoro, in quanto il lavoratore che si trova in altra città da quella di residenza non vede certo diminuire le proprie spese se effettua delle ore di sciopero.

Oltre a ciò il provvedimento è di carattere antisindacale in quanto tende a limitare le libertà sindacali dei lavoratori. Per questa serie di motivi la FIOM ha deciso di passare la pratica al proprio ufficio legale, che farà ricorso alla magistratura.

Situazione delicata anche per 16 dipendenti di una altra piccola azienda, la Quadraccia, che attualmente sono a casa in quanto l'azienda gli ha fatto pervenire le lettere di sospensione dal lavoro. I sedici lavoratori devono ancora prendere gli stipendi degli ultimi tre mesi. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro ai dirigenti dell'azienda, ma non hanno ancora ottenuto una risposta.

I CINEMA

PERUGIA
TURRENO: Guerre stellari
LILLI: Bianca e Bernie
MODERNISSIMO: Pianeta selvaggio
MIGNON: Chater box, sesso proibito
PAVONE: Doppio delitto
LUX: Un burattino di nome Pinocchio

FOLIGNO
ASTRA: Il gatto
VITTORIA: Bianca e Bernie

SPOLETO
MODERNO: (nuovo programma)

DERUTA
DERUTA: Napoli si ribella (VM 14)

GUBBIO
CINEMA TEATRO ITALIA: Squadra antiscippo (VM 18)

PASSIGNANO
AQUILA D'ORO (Chiuso)

TERNI
POLITEAMA: Sandokan alla riscossa
VERDI: Il gatto
FIAMMA: Viva D'Artagnan
PIEMONTE: Tarzan e i segreti della giungla
MODERNISSIMO: Porci con le ali
LUX: Antonio Gramsci
ELETTRA: Arrivava sempre al tramonto, lo chiamavano...
CINEMA GIARDINO: Bluff: storia di truffe e di imbroglioni

ORVIETO
SUPERCINEMA: L'uccello dalle piume di cristallo
PALAZZO: Mogi amante
CORSO: Squadra antitruffa

italturist
L'ARTE DI VIAGGIARE